

PON ISTRUZIONE 2007-2013

Il trend dei principali indicatori statistici¹ del sistema di istruzione con approfondimento sulla Sardegna

A cura di Stefano Meloni
Referente USR Sardegna per Invalsi e OCSE – PISA

Novembre 2011

¹ Elementi tratti da *La bussola di riferimento dei PON Istruzione. Il trend dei principali indicatori statistici*, MIUR Dip. per la Programmazione, Dir. Gen. Affari Internazionali Uff. IV, Autorità di gestione PON FSE e FESR 2007-2013, Mengarelli Roma, maggio 2011.

Introduzione

All'interno del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013², nell'ambito dell'Istruzione, hanno trovato spazio due interventi destinati alle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) che mostravano gravi ritardi e sofferenze.

Al divario territoriale Nord – Sud Italia, misurato da parametri di contesto (tassi di occupazione, di criminalità, soglie di povertà), si aggiungevano, a conferma del disagio strutturale, i dati che emergevano dall'analisi dei elementi più propri del sistema di istruzione (tassi di abbandono, di insuccesso, scarse competenze di base, ecc.).

Anche le misurazioni degli apprendimenti operate da indagini internazionali (PISA, TIMSS, PIRLS)³ e da quelle del SERVIZIO NAZIONALE di VALUTAZIONE (Invalsi) evidenziavano un ritardo del sistema scolastico di queste regioni⁴.

Con l'obiettivo di contrastare questo trend e di bilanciare i percorsi di istruzione e formazione degli studenti, con l'intenzione di avvicinare tra loro gli esiti scolastici in uscita tra le regioni italiane, sono stati avviati nel 2007 due Programmi Operativi Nazionali (PON):

- Il PON FSE "Competenze per lo sviluppo"
- Il PON FESR "Ambienti per l'apprendimento"

Gli obiettivi da raggiungere entro il 31/12/2013 sono stati così definiti:

1. ridurre la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi dal 25,5% al 10%
2. ridurre la percentuale degli studenti 15-enni con scarse competenze in lettura dal 35% al 20%
3. ridurre la percentuale degli studenti 15-enni con scarse competenze in matematica dal 47,5% al 21%

Per il monitoraggio dei processi sono stati predisposti degli specifici indicatori⁵ con i quali è necessario confrontarsi per misurare l'efficacia degli interventi.

L'analisi che segue, approntata a metà del percorso programmato di sei anni, nasce dall'acquisizione dei valori parametrici con cui misurarsi. Il rapporto da cui sono tratte le indicazioni che seguono è stato realizzato dal MIUR e presentato durante la convention "3 giorni per la scuola", svoltasi nei giorni 12/13/14 ottobre u.s., presso la Città della Scienza, nell'ex area industriale di Bagnoli a Napoli.

Sono presenti pertanto, allo scopo di realizzare "un'analisi sistematica delle performance del sistema dell'istruzione nelle regioni del Mezzogiorno", un insieme di indicatori statistici di contesto disaggregati a livello territoriale che, partendo dagli indicatori raccolti dall'ISTAT nella *Banca dati sulle statistiche per le politiche di sviluppo (Febb. 2011)*, sono stati integrati con dati aggiuntivi.

Nel caso specifico di questa relazione, è stata realizzata dallo scrivente, estrapolandola dai dati generali, un'osservazione della situazione che evidenzia alcuni elementi sullo stato del sistema di istruzione della nostra regione Sardegna.

² QUADRO STRATEGICO NAZIONALE per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, prodotto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel Giugno 2007.

³ **PISA** (Programme for International Student Assessment); **TIMSS** (Trends in International Mathematics and Science Study); **PIRLS** (Progress in International Reading Literacy Study);

⁴ Non è questa la sede per chiarire le ragioni della fuoriuscita della nostra regione dai PON, ma i dati preoccupanti sul sistema di istruzione sardo dicono con chiarezza che il non inserimento nei piani di intervento ha già causato ripercussioni negative sull'andamento scolastico complessivo (più chiaramente visibili nei grafici delle pagine seguenti).

⁵ Riportati a pag. 20 di questo elaborato.

Breve sintesi dell'abstract MIUR

Il Mezzogiorno è storicamente contraddistinto da un quadro di maggiore difficoltà e disagio socio-economico rispetto al Nord (PIL più contenuto, maggiori tassi di criminalità, disagio sociale diffuso, livelli di povertà più accentuati, tassi di disoccupazione più elevati, ...).

Nonostante il divario territoriale nell'ambito dell'istruzione rimanga significativo, nondimeno in questi anni si sono registrati miglioramenti in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, aumento dell'istruzione della popolazione, miglioramento nelle competenze raggiunte dagli studenti⁶.

L'avanzamento registrato dalle regioni meridionali lascia presupporre che un ruolo di rilievo sia stato svolto dall'azione dei PON istruzione. In particolare è da sottolineare che la distanza da coprire rispetto al target del 2013, in materia di competenze di matematica e lettura, è stata colmata intorno al 50%.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche in materia di contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica. Il fenomeno appare superato per la Scuola Primaria e in via di risoluzione per la Secondaria di I grado. Mentre rimane critica la situazione alla Secondaria di II grado, soprattutto nel primo biennio, che continua a mostrare forti livelli di fuoriuscita.

Nel Mezzogiorno, i giovani in età 15 – 19 anni in possesso almeno della Licenza Media sono il 98%, in linea con la media nazionale. Più negativo il tasso di scolarizzazione superiore (72,4%), che al Centro Nord raggiunge il 78,3%, inferiori entrambi al *benchmark* europeo (fissato per il 2010 al 85%).

Il risultato dell'indagine PISA 2009 mostra un forte miglioramento per le regioni meridionali. La riduzione del divario territoriale indica un processo di convergenza degli esiti e delle prestazioni scolastiche che vede le regioni del SUD registrare progressi marcati soprattutto in alcune regioni. Riferendosi alla *literacy* in Lettura, la percentuale di studenti meridionali con scarse competenze è scesa dal 28,5% al 27,5% (ma era al 37% nel 2006!), mentre al Centro Nord è cresciuta dal 11,6% al 16,6%. In Matematica, tra il 2006 e il 2009, la percentuale al Sud è scesa dal 47,5% al 33,5%, mentre è rimasta invariata nel resto d'Italia.

Il permanere, comunque, di divari riscontrabili nelle prestazioni degli studenti (legate anche a elementi di contesto esistenti quali l'ambiente socio-familiare di appartenenza, l'istruzione e l'occupazione dei genitori, le diverse opportunità offerte dall'ambiente, le caratteristiche del contesto territoriale, la diversa disponibilità di risorse scolastiche), ribadisce ulteriormente la necessità dell'azione dei PON e la finalizza all'innalzamento dei livelli di apprendimento e competenze, al perseguimento di una maggiore equità del sistema scolastico, al miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività delle strutture scolastiche. Tutti elementi irrinunciabili per favorire lo sviluppo della qualità del sistema di istruzione nel suo complesso.

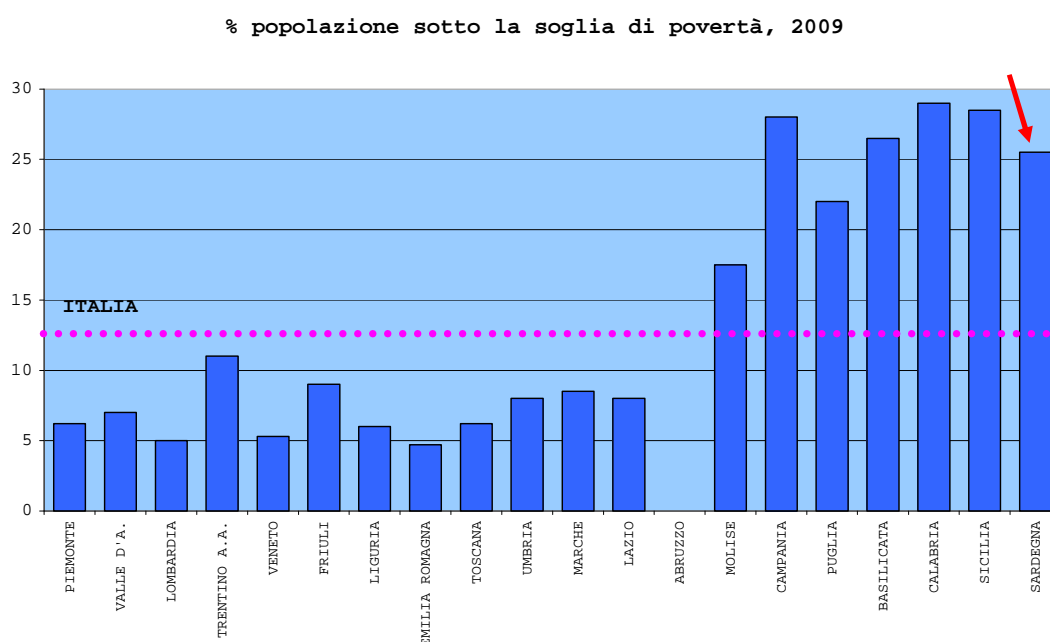
⁶ Evidenziati dall'indagine OCSE – PISA 2009.

I dati sul sistema di istruzione nel Mezzogiorno (con approfondimento sulla Sardegna)

1. Un quadro di sintesi

Alcuni fattori determinano, come già accennato, una condizione di ritardo economico e di disagio tra le regioni del Sud e del resto della nazione: un PIL più contenuto, maggiori tassi di criminalità, disagio sociale, livelli di povertà più accentuati, tassi di disoccupazione elevati, minori opportunità occupazionali.

Il dato sulla soglia di povertà, riportato nel grafico sottostante, è esemplificativo.



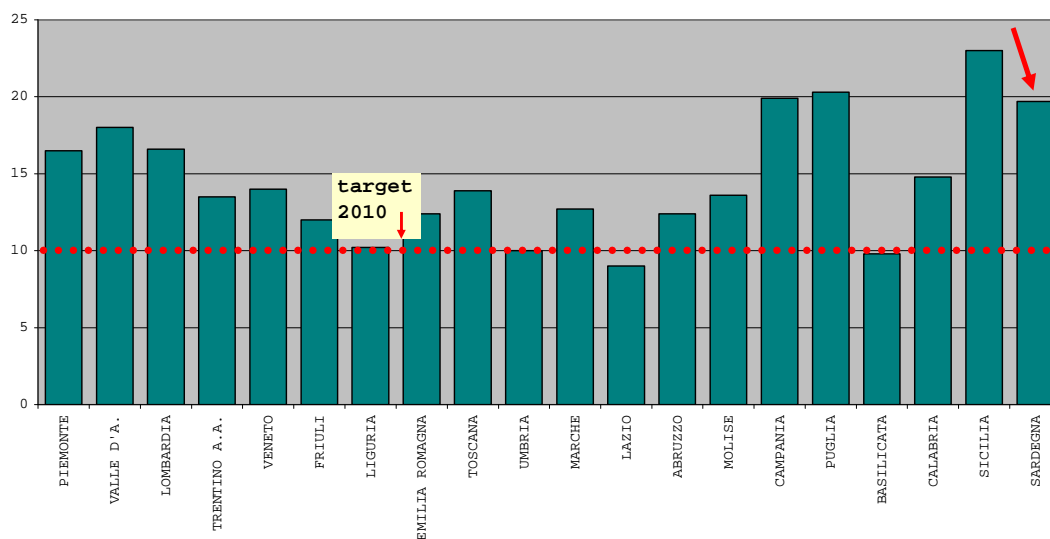
Tutte le regioni del Sud manifestano, come si vede, una quota di popolazione sotto la soglia di povertà sensibilmente superiore alla media nazionale (13,1%). Nella nostra regione la soglia è del 25,5%, e indica pertanto che ben un quarto della popolazione sarda vive in condizioni di particolare sofferenza.

Anche relativamente al mercato del lavoro si conferma il forte ritardo in termini occupazionali di tutte le regioni del Mezzogiorno, in particolare quelle dell'Obiettivo 1 del 2000-2006 e soprattutto quelle delle regioni Obiettivo Convergenza⁷.

In questo contesto di ritardo generalizzato, gli indicatori del settore istruzione registrano un quadro più differenziato. Se si esaminano due indicatori (*abbandono prematuro* e *tasso di scolarizzazione superiore*) avendo come riferimento l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea per il 2010 - un tasso di abbandono non superiore al 10% e un tasso di scolarizzazione pari ad almeno l'85% - si può evidenziare, osservando i grafici che seguono, un quadro in cui quasi nessuna regione italiana ha raggiunto tali obiettivi.

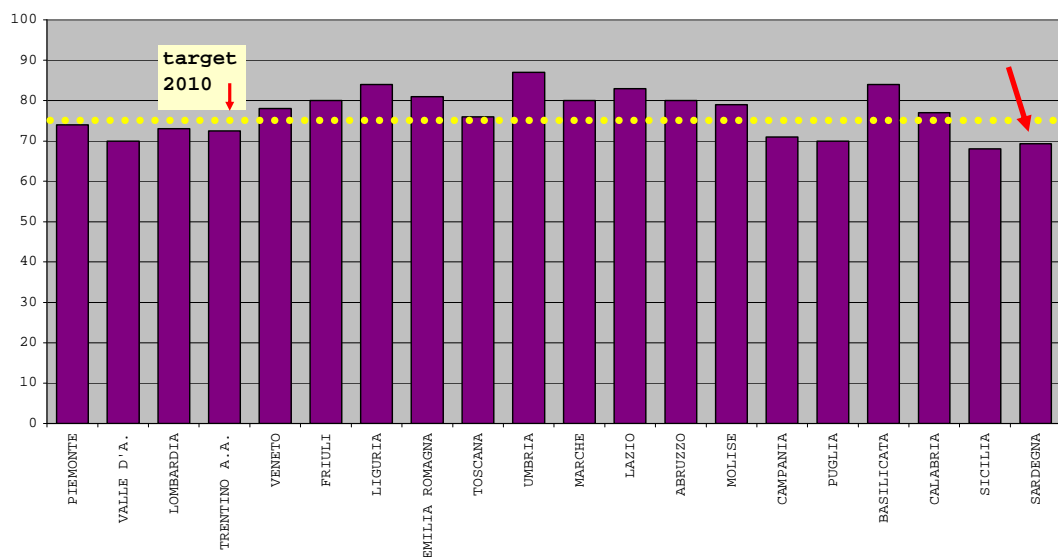
⁷ Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

indicatore 1 - giovani che abbandonano prematuramente gli studi, 2009
 (% popolazione 18-24 con al più la Licenza Media e che non frequenta altri studi o svolge attività formative superiori a 2 anni)



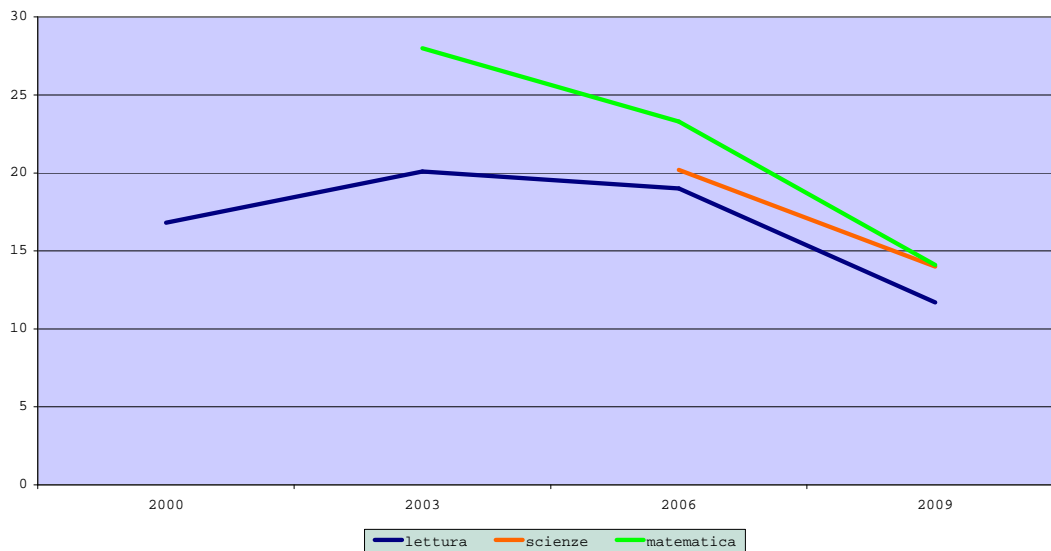
Nello specifico, appare sensibilmente alto il tasso di abbandono della Sardegna (solo 3 regioni fanno "peggio") e significativamente basso (vedi qui sotto) quello di scolarizzazione superiore che ci colloca al penultimo posto in Italia.

indicatore 7 - tasso di scolarizzazione, 2009
 (% popolazione 20-24 anni con almeno il diploma delle superiori)



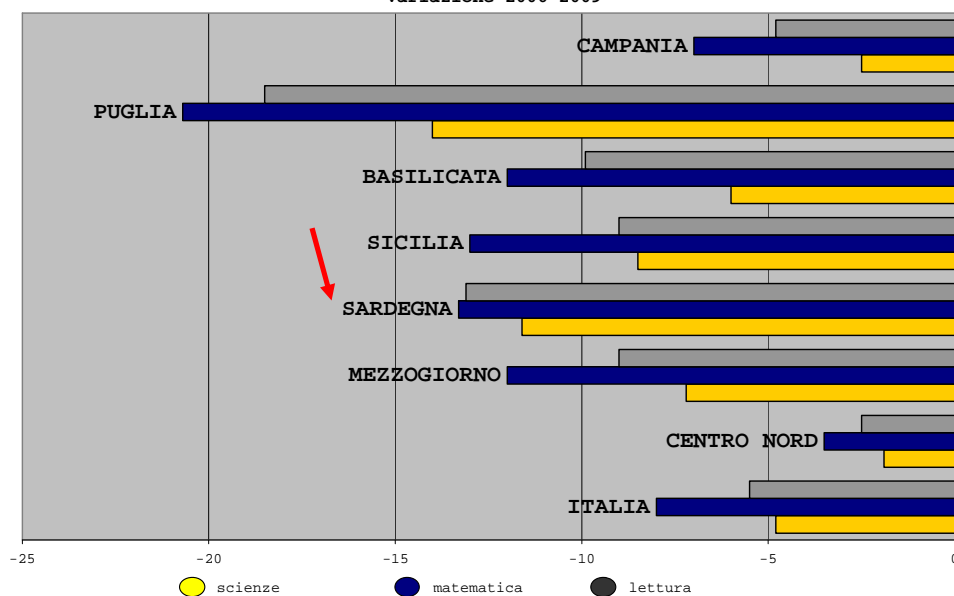
Se si misura, però, la qualità dell'istruzione attraverso il livello di competenze raggiunto dagli studenti, non si può non notare il progresso delle regioni meridionali. Nel grafico seguente è evidenziato il processo di convergenza in atto, misurato dalla riduzione del divario Nord - Centro Sud nelle tre aree disciplinari, relativamente alla quota di studenti con scarse competenze nelle tre aree di lettura, matematica e scienze.

Studenti con scarse competenze in lettura, scienze, matematica
 Divario Nord-Centro Sud



Processo che viene ulteriormente ribadito nell'analisi della variazione 2006-2009, disaggregato per regioni. Nello specifico, in questo grafico, a parte il forte miglioramento della Puglia, è la nostra regione a segnalare un miglioramento significativo e incoraggiante, indicato da una riduzione della quota di studenti con scarse competenze tra l'11 e il 13,3% (a seconda dell'area disciplinare esaminata) nel triennio.

studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze,
 variazione 2006-2009



Nella tabella 1, che segue, vengono riepilogati tutti gli indicatori esaminati nello studio. Si mette a confronto l'andamento della Sardegna rispetto all'Italia, evidenziando nella colonna centrale se i valori raggiunti siano migliori o peggiori della media nazionale e, nella colonna di destra, l'andamento nel tempo di ciascun indicatore.

La nostra regione, negli indicatori⁸ 6 e 9, ha ottenuto migliori risultati (+) della media nazionale e inferiori in tutti gli altri. È pur vero, però, che tutti gli indicatori sono migliorati nel tempo eccetto il 3, il 4, il 5, contrassegnati dal simbolo ▼.

Tabella 1 – Andamento della Sardegna rispetto all'Italia.

Indicatore	Sardegna vs. media Italia (+ meglio della media nazionale; - peggio)	Sardegna – Italia (andamento degli indicatori)
1-Abbandono prematuro	-	▲ ▲
2-Abbandono I anno	-	▲ ▲
3-Abbandono II anno	-	▼ ▲
4-Abbandono biennio	-	▼ ▲
5-Istruzione 15-19	-	▼ ▲
6-Partecipaz. Superiori	+	▲ ▲
7-Scolarizz. Superiori	-	▲ ▲
8-Laureati Scien-Tecn	-	▲ ▲
9-Appr. Perm. adulti	+	▲ ▲
10-Istruz. Pop. adulta	-	▲ ▲
11-Scarse compet. Lettura	-	▲ ▲
12- Scarse compet. Matem.	-	▲ ▲
13- Elevate compet. Lettura	-	▲ ▲
14- Elevate compet. Matem.	-	▲ ▲

⁸ Come già detto, tutti gli indicatori sono riportati a pag. 20 di questo elaborato.

2. Livelli di abbandono e di dispersione scolastica

La dispersione è un fenomeno complesso che non va identificato con l'abbandono in senso stretto, ma concerne diversi aspetti problematici che possono determinare l'uscita anticipata dal sistema scolastico come il ritardo, l'irregolarità nella frequenza, la non ammissione all'anno successivo, la ripetenza prolungata. È chiaro, altresì, che l'azione di contrasto alla dispersione e all'abbandono rappresenta un elemento essenziale per il miglioramento della qualità del sistema scolastico e per l'effettivo esercizio del diritto allo studio per tutte le classi sociali di appartenenza dello studente, specificamente quelle più deboli.

L'indicatore *Giovani che abbandonano prematuramente gli studi*⁹ era uno dei cinque benchmark che i Paesi membri UE avevano stabilito nel campo dell'istruzione per il 2010. Il mancato raggiungimento di questo obiettivo (il tasso è circa al 15%, si puntava al 10%), ha determinato la sua riproposizione fra gli obiettivi della *Strategia Europa 2020*¹⁰, insieme all'aumento della quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni che ha completato gli studi superiori dall'attuale 31% ad almeno il 40%.

Secondo l'ISTAT, il miglioramento dei risultati scolastici dei giovani è *coerente sia con l'obiettivo della crescita intelligente, perché mira all'avanzamento dei livelli di competenze, sia con quello della crescita inclusiva, poiché aumenta l'integrazione nel mercato del lavoro e contribuisce in modo significativo a rompere il ciclo dell'indigenza*¹¹.

Interessante anche notare l'iniziativa messa in campo dalla Commissione Europea, denominata *Youth on the move*, che ha per obiettivo il miglioramento delle prestazioni dei sistemi di istruzione e l'aumento dell'attrattiva internazionale degli istituti europei di insegnamento superiore. Nello specifico gli stati membri, entro il 2020, dovranno attivarsi per:

- *garantire investimenti efficienti nei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli (dalla scuola materna all'insegnamento superiore);*
- *migliorare i risultati nel settore dell'istruzione in ciascun segmento (prescolastico, elementare, secondario, professionale e superiore) nell'ambito di un'impostazione integrata che comprenda le competenze fondamentali e miri a ridurre l'abbandono scolastico;*
- *migliorare l'apertura e la pertinenza dei sistemi d'istruzione creando quadri nazionali delle qualifiche e conciliare meglio i risultati nel settore dell'istruzione con le esigenze del mercato del lavoro.*
- *favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro mediante un'azione integrata che comprenda, tra l'altro, orientamento, consulenza e apprendistati.*

L'attenzione mostrata dalla Commissione Europea sul tema dell'abbandono scolastico è una risposta a un fenomeno che riguarda tutti i paesi europei. Il tasso medio europeo è, nel 2009, pari al 14,4% e dunque lontano dall'obiettivo del 10%, con picchi negativi (intorno al 30%) per Malta, Spagna e Portogallo e performance positive per Francia (12%) e Germania (11,1%). Il dato italiano, che migliora lentamente, si è ridotto di 3 punti percentuali in quattro anni e, aggiornato al 2010, mostra un tasso di abbandono nazionale del 18,8% e per il Mezzogiorno pari al 22,3%.

⁹ Che misura la percentuale di popolazione 18-24 anni con al più la Licenza Media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

¹⁰ Comunicazione della Commissione Europea, **Europa 2020**, *Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010.

¹¹ Istat, Rapporto Annuale, la situazione nel Paese 2010, p.237.

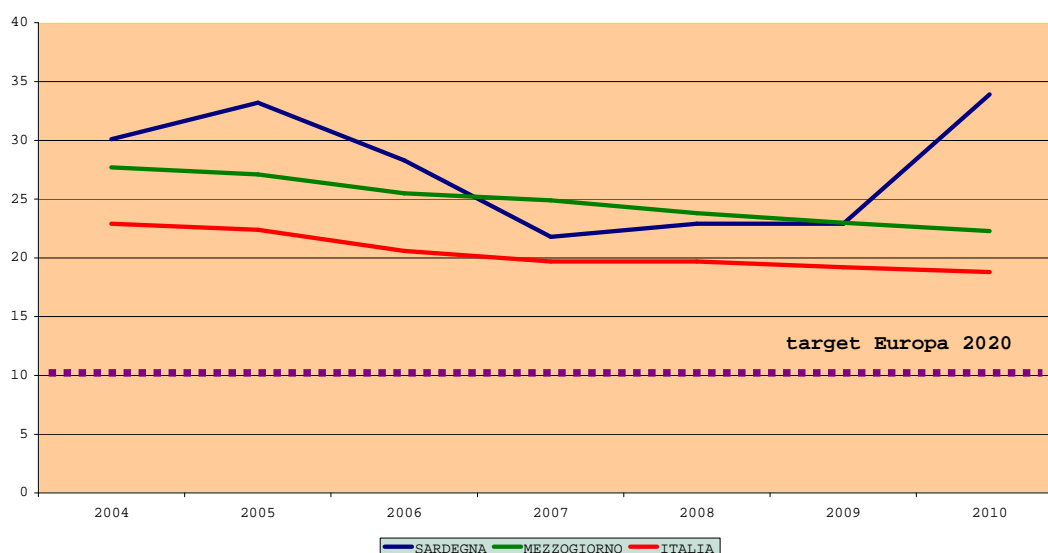
La Sardegna, come mostra la tabella sottostante, si attesta al dato allarmante del 23,9%.

	ABBANDONO PREMATURO (2010)	ABBANDONO AL 1° ANNO (2007)	ABBANDONO AL 2° ANNO (2007)	AL BIENNIO (2008)	ABBANDONO AL BIENNIO (2008)
ABRUZZO	13,5	8,4	1,1		6,9
MOLISE	13,5	6,9	2,8		5,2
CAMPANIA	23	13,9	3,3		10,1
PUGLIA	23,4	12,1	2,9		7,7
BASILICATA	15,1	8,4	1,5		6,1
CALABRIA	16,2	10,7	0,4		7,4
SICILIA	26	15,7	5,7		10,6
SARDEGNA	23,9	15,2	6,9		12,8
ITALIA	18,8	11	2,8		8,1
MEZZOGIORNO	22,3	13,3	3,6		9,3

Nella tabella, che riporta anche i dati del primo biennio della Secondaria di secondo grado, si può notare il livello di criticità che questo passaggio assume alle superiori, con un particolare rilievo negativo al termine del primo anno.

L'indicatore sull'abbandono prematuro è mostrato, con dati di macro area, anche nel grafico seguente. L'analisi diacronica (dal 2004 al 2010) è certamente indicativa dell'evoluzione del processo. Soprattutto per quanto riguarda la Sardegna, mentre la tendenza nazionale e del Mezzogiorno è, come già detto, costantemente verso il basso, nella nostra regione si impenna il numero degli abbandoni a partire dal 2007. Si può azzardare un'associazione con la conclusione del PON obiettivo 1 e la conseguente fuoriuscita dal programma di finanziamento europeo? La coincidenza è comunque singolare e degna di riflessione.

Indicatore 1- GIOVANI che abbandonano prematuramente gli studi, 2004-2010
(% popolazione 18-24 con al più la Licenza Media e che non frequenta altri studi o svolge attività formative superiori a 2 anni)



Dal rapporto Istat emergono, inoltre, dei dati che integrano le analisi tutte interne al sistema dell'istruzione per definire le cause dell'abbandono.

Sul rapporto tra abbandono scolastico e rischio di esclusione dal mercato del lavoro, cioè la probabilità di ottenere un impiego, il rapporto afferma che *il fenomeno appare ancora più*

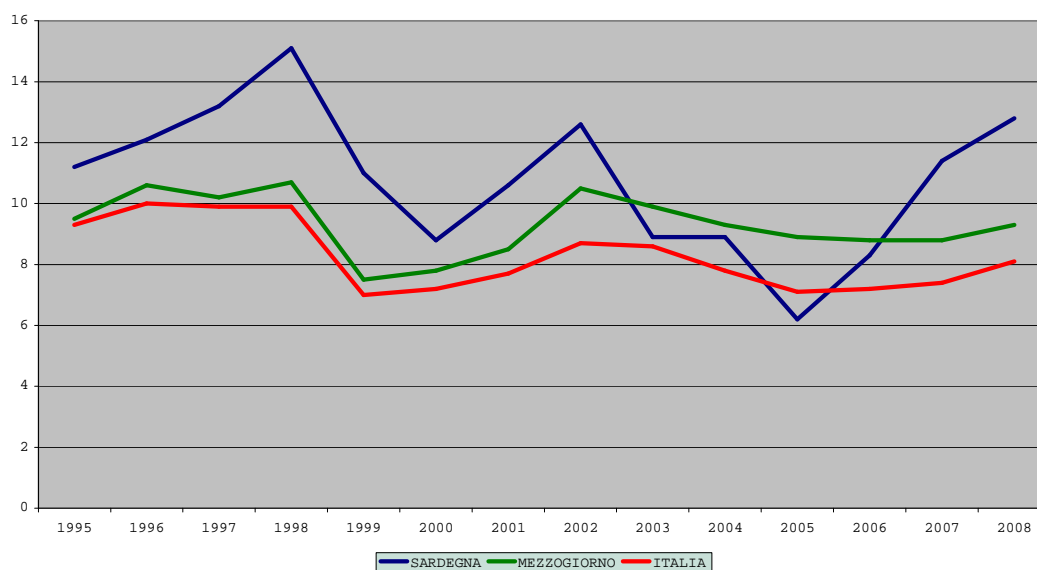
preoccupante se si considerano le cause che, nel nostro Paese, sono alla base dell'abbandono scolastico. La dispersione scolastica è condizionata, oltre che dalle caratteristiche dell'offerta formativa, dallo svantaggio sociale e da uno scarso livello d'istruzione dell'ambiente familiare di provenienza. Nella grande maggioranza dei casi (circa l'80 per cento), il giovane che ha abbandonato anticipatamente gli studi non ha una famiglia propria, ma vive in quella di origine.

E ancora, le incidenze maggiori degli abbandoni precoci si riscontrano laddove il livello d'istruzione o quello professionale dei genitori è più basso: ad esempio l'abbandono degli studi prima del diploma riguarda il 44% dei giovani i cui genitori hanno al massimo la licenza elementare e circa il 25% di quelli i cui genitori posseggono al più la licenza media. Incidenze molto contenute di abbandoni, pari al 7,4 e al 2,0%, si riscontrano, invece, per i giovani che provengono da ambienti culturalmente più elevati.

Tali disparità, continua il rapporto, *si accentuano notevolmente nel Mezzogiorno*¹².

Anche il grafico relativo all'indicatore 4, che indica il tasso di abbandono al primo biennio delle superiori, segnala che nella nostra regione il fenomeno riprende a crescere dal 2006 e anche in misura significativa.

indicatore 4 - TASSO DI ABBANDONO AL PRIMO BIENNIO DELLE SUPERIORI
(abbandoni sul totale degli iscritti al primo biennio delle superiori in %)



¹² Istat, Rapporto Annuale, la situazione nel Paese 2010, p.241.

Ulteriore elemento di riflessione e di preoccupazione viene dall'estendersi della fascia di popolazione giovanile che sta fuori dal circuito formazione – lavoro, che non lavora e non frequenta nessun corso di studi (*Neet, Not in education, employment or training*)¹³. Già nel 2007, l'OCSE segnalava che in Italia il numero dei giovani **Neet** era più alto della media europea e nel 2009 questo dato è peggiorato con un incremento del 6,6%.

Questo aumento ha interessato prevalentemente il Nord Italia (85.000 unità), ma il fenomeno assume valori assoluti particolarmente marcati nel Mezzogiorno, interessando circa 1,2 milioni di giovani pari a circa il 30,3%¹⁴ del totale.

La tabella sottostante mostra il dato relativamente alla fascia 15-29 anni, con valori in migliaia, riferita al 2009.

NEET 15-29 anni	VALORI (in migliaia)	VARIAZIONI ANNUALI		COMPOSIZIONE	INCIDENZA
		ASSOLUTE	%	%	%
NORD	566	85	17,8	27,7	14,5
CENTRO	285	27	10,3	13,9	16,1
MEZZOGIORNO	1192	14	1,2	58,3	30,3
ITALIA	2044	126	6,6	100	21,2

¹³ Si tratta di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (*Not in education, employment or training*). In base alle recenti indicazioni Eurostat dalla condizione di *Neet* sono esclusi i giovani che svolgono corsi di formazione (ad esempio, corsi di lingua, informatica eccetera) non destinati all'acquisizione di un titolo di studio.

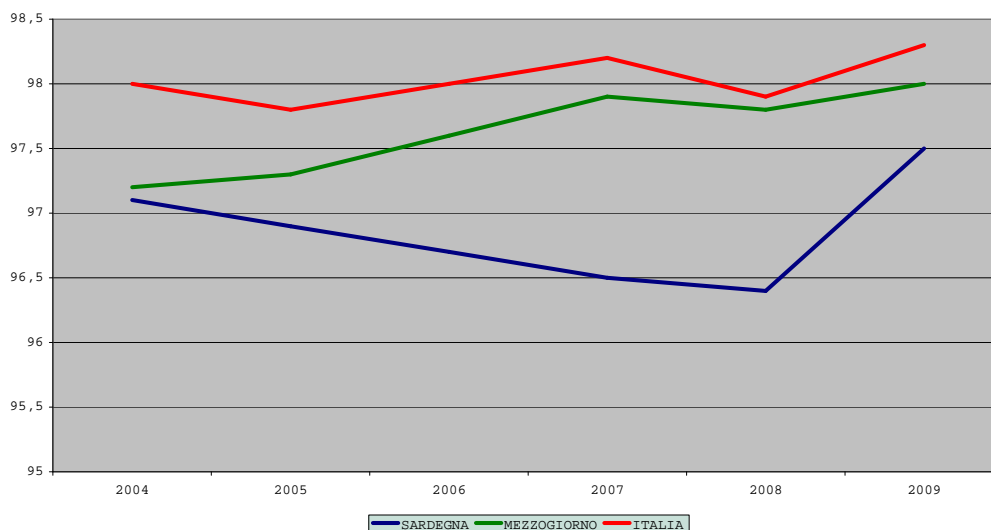
¹⁴ Istat, Rapporto annuale. La situazione nel paese nel 2009.

3. La partecipazione al sistema di istruzione e il livello di scolarizzazione della popolazione

In questo paragrafo si esaminano tre indicatori: quello relativo al livello di istruzione della popolazione 15 – 19 anni¹⁵, quello che misura il tasso di scolarizzazione superiore¹⁶ e quello che indica i laureati in scienza e tecnologia¹⁷.

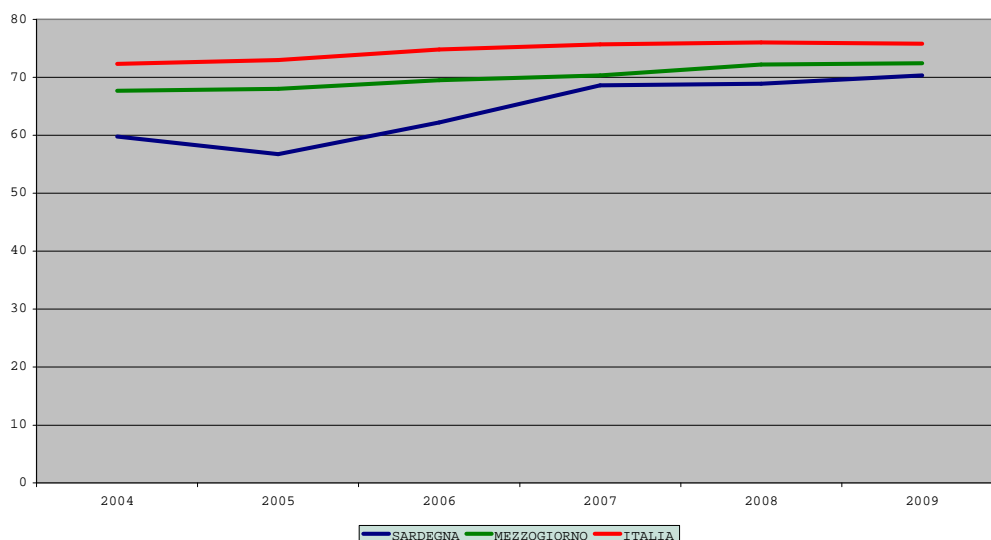
Il primo indicatore segnala, in un quadro di leggera crescita (inferiore al punto percentuale) per la nazione e il Mezzogiorno, un recupero della nostra regione (attestata, però, al disotto delle altre aree geografiche).

indicatore 5 - LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-19 ANNI
(quota della popolazione 15-19 anni in possesso di almeno la licenza media in %)



Il secondo indicatore mostra ancora un ritardo della nostra regione nel tasso di scolarizzazione superiore, pur con una leggera tendenza positiva all'aumento.

Indicatore 7 - TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE
(% popolazione 20-24 anni con almeno il diploma delle superiori)



¹⁵ Misurato con la quota della popolazione di 15 – 19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore.

¹⁶ La percentuale della popolazione 20 – 24 anni che ha conseguito almeno il diploma della scuola secondaria superiore.

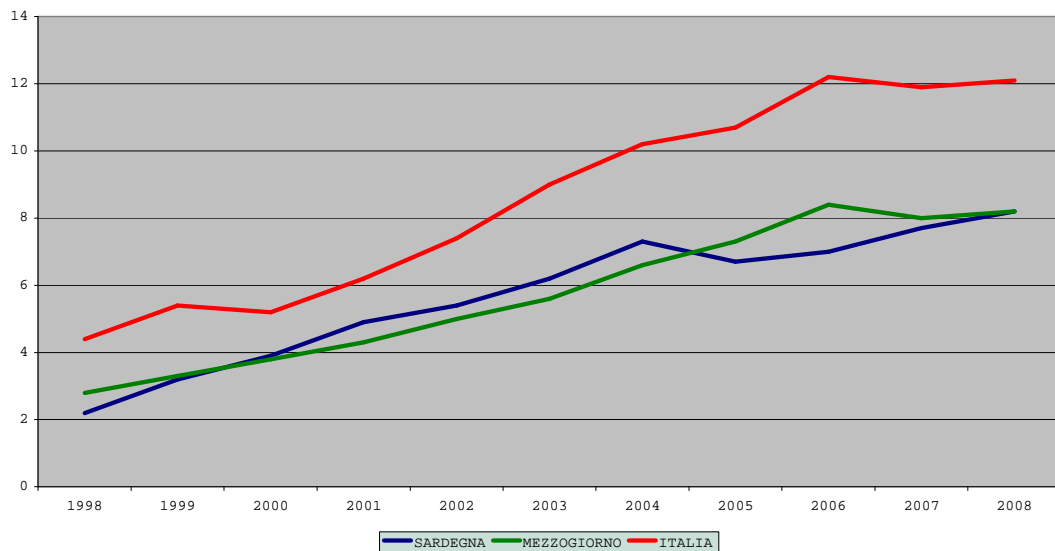
¹⁷ La percentuale dei laureati in discipline scientifiche per mille abitanti in età 20 – 24 anni.

Il terzo indicatore, infine, che rappresenta il numero dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche, rileva una crescita costante e con un gradiente più alto rispetto agli altri due parametri.

La nostra regione è posizionata sul trend del Mezzogiorno.

Se si vuole tentare un paragone con dati europei, la comunicazione **Europa 2020** riporta che, in età compresa tra 25 e 34 anni, è meno di un terzo il numero dei laureati UE, contro il 40% degli Stati Uniti e il 50% del Giappone e solo due università europee figurano tra le prime 20 nel mondo.

Indicatore 8 - LAUREATI IN SCIENZA E TECNOLOGIA
(laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per 1000 abit., età 20-29 anni)



4. Le competenze degli studenti

L'analisi dei risultati, per la prima volta dopo parecchi anni, permette di affermare che l'efficacia dell'istruzione – misurata dalle competenze acquisite dagli studenti –, si allinea ai miglioramenti nella partecipazione e nei livelli di istruzione, sopra evidenziati.

Soprattutto l'indagine internazionale OCSE – PISA¹⁸ consente questa affermazione.

Le prove PISA mirano a valutare la capacità dei quindicenni nell'usare le proprie conoscenze e abilità per affrontare situazioni nel mondo reale, in contesti differenti da quelli dell'apprendimento e non a valutare l'acquisizione *tout court* di contenuti curriculari.

In Italia le ultime risultanze mostrano, pur confermando l'esistenza di un divario territoriale, un quadro generale di miglioramento delle prestazioni e soprattutto l'avvio di un processo di convergenza Nord – Sud, prodotto in primo luogo dai risultati positivi in crescita delle regioni meridionali.

La tabella seguente mette a confronto i valori medi del punteggio ottenuto dagli studenti nell'indagine 2009.

RENDIMENTO STUDENTI (punteggi medi) PISA 2009			
	LETTURA	MATEMATICA	SCIENZE
ABRUZZO	480	476	480
MOLISE	471	467	469
CAMPANIA	451	447	446
PUGLIA	489	488	490
BASILICATA	473	474	466
CALABRIA	448	442	443
SICILIA	453	450	451
SARDEGNA	469	456	474
MEZZOGIORNO	463	459	461
CENTRO NORD	502	499	508
ITALIA	486	483	489
OCSE PISA	493	496	501

Come detto si registra, rispetto alle precedenti rilevazioni, un miglioramento complessivo nei punteggi di tutte e tre gli ambiti, anche se con risultati al di sotto della media OCSE.

Per la Sardegna il risultato è inferiore alla media nazionale ma, rispetto a quella del Mezzogiorno, superiore in lettura e scienze, inferiore in matematica.

Nella *literacy* in lettura¹⁹, in Italia le ragazze raggiungono risultati migliori in tutte le macro aree geografiche²⁰. In quella matematica vi è una leggera prevalenza dei maschi²¹.

¹⁸ OCSE – PISA, di periodicità triennale, misura le competenze dei quindicenni scolarizzati negli ambiti della lettura, della matematica e delle scienze. Nel 2009 l'ambito principale è stata la lettura, nel quinto ciclo PISA 2012 l'ambito principale sarà la matematica.

¹⁹ La *literacy* in lettura è considerata la competenza chiave, in quanto competenza base sia per conseguire gli obiettivi di apprendimento in tutte le aree disciplinari sia per acquisire informazioni in modo funzionale alla partecipazione alla vita adulta.

²⁰ In Sardegna le ragazze hanno un punteggio medio di 494 (media OCSE), i maschi 442.

²¹ In Sardegna le ragazze hanno un punteggio medio di 454, i maschi 459 (molto al di sotto della media OCSE).

Come prima analisi si riportano, in una tabella riepilogativa, gli indicatori che misurano le competenze per livelli nei tre ambiti esaminati, evidenziando quelli della nostra regione.

PISA 2009	11. SCARSE COMPETENZE LETTURA	12. SCARSE COMPETENZE MATEM.	13. ELEVATE COMPETENZE LETTURA	14. ELEVATE COMPETENZE MATEM.	SCARSE COMPETENZE SCIENZE	ELEVATE COMPETENZE SCIENZE
ABRUZZO	20,9	26,1	22,7	22,2	21,3	19,6
MOLISE	22,8	29,2	17,2	17,3	23,1	14,0
CAMPANIA	31,5	37,9	13,6	13,3	33,3	11,3
PUGLIA	17,6	22,4	24,7	26,9	18,8	23,8
BASILICATA	24,1	27,0	18,7	20,5	26,9	14,6
CALABRIA	33,0	39,6	12,5	10,2	35,1	9,3
SICILIA	31,4	36,4	16,1	16,4	32,7	13,0
SARDEGNA	24,5	32,5	19,7	15,3	23,3	17,4
MEZZOGIORNO	27,5	33,5	17,5	17,3	28,8	15,0
CENTRO NORD	16,6	19,5	31,9	32,4	15,1	31,0
ITALIA	21,0	24,9	26,0	26,3	20,6	24,4
OCSE PISA	18,8	22,9	28,3	31,6	18,0	29,1

Complessivamente l'Italia ha sempre percentuali più alte dell'OCSE di studenti con scarse competenze e più basse di studenti con elevate competenze.

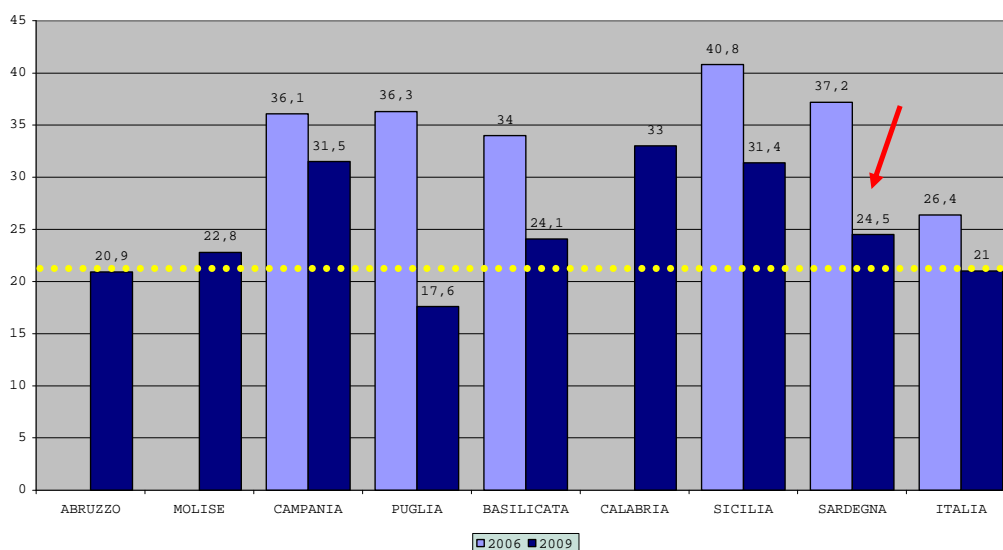
Il Mezzogiorno ha risultati sensibilmente peggiori e la Sardegna, pur riportando migliori esiti delle regioni meridionali, si colloca in posizioni sensibilmente lontane dalle medie OCSE. Spicca il dato negativo di Matematica (+ 10% circa di studenti con scarse competenze, -16% circa di studenti eccellenti).

Nei grafici seguenti si confrontano, per favorire ulteriori considerazioni, i dati del 2006 e del 2009.

Nel dettaglio si può guardare ai dati che misurano le competenze in lettura e in matematica nei livelli di competenza più basso e più alto e rilevare il divario esistente tra la nostra regione e le aree Nord e Sud.

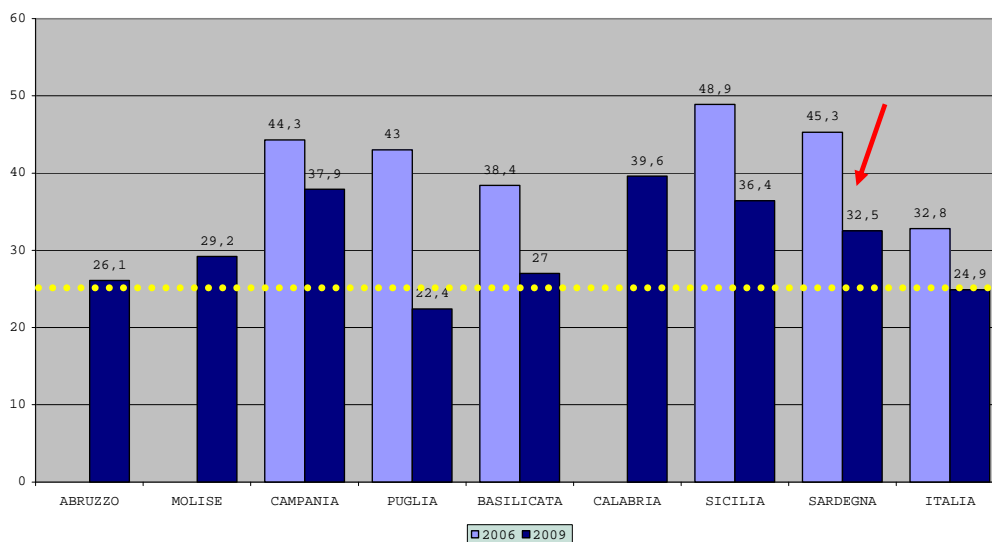
Il dato degli studenti con **scarse competenze** in lettura, esaminato nel triennio 2006-2009, in un quadro di complessivo miglioramento delle prestazioni degli studenti meridionali, vede i nostri studenti sardi (al 24,5%) ancora al disopra della media nazionale (che è del 21,0%), ma con un valore che è sceso dal 37,2% del 2006 al 24,5% del 2009, con un decremento significativo (-13% circa), il più alto dopo la Puglia.

indicatore 11 - studenti con scarse competenze in lettura per regione, 2006-2009



Nel caso della matematica, il confronto tra il 2006 e il 2009 conferma il dato di progresso già registrato in lettura, con la migliore performance degli studenti pugliesi seguiti a ruota dai nostri studenti sardi.

indicatore 12 - studenti con scarse competenze in matematica per regione, 2006-2009

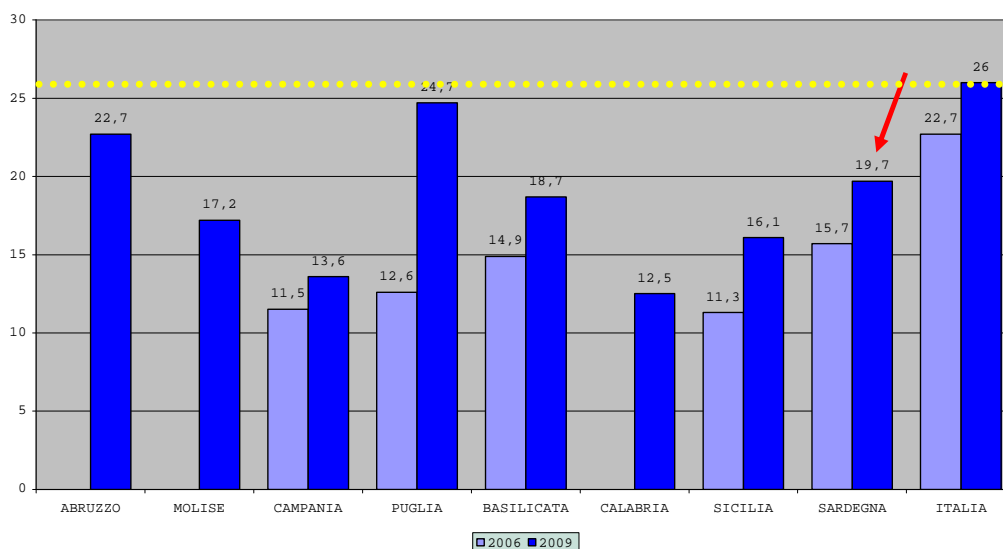


Nei grafici seguenti si possono osservare le tendenze per la classe degli studenti con elevate competenze in lettura e in matematica.

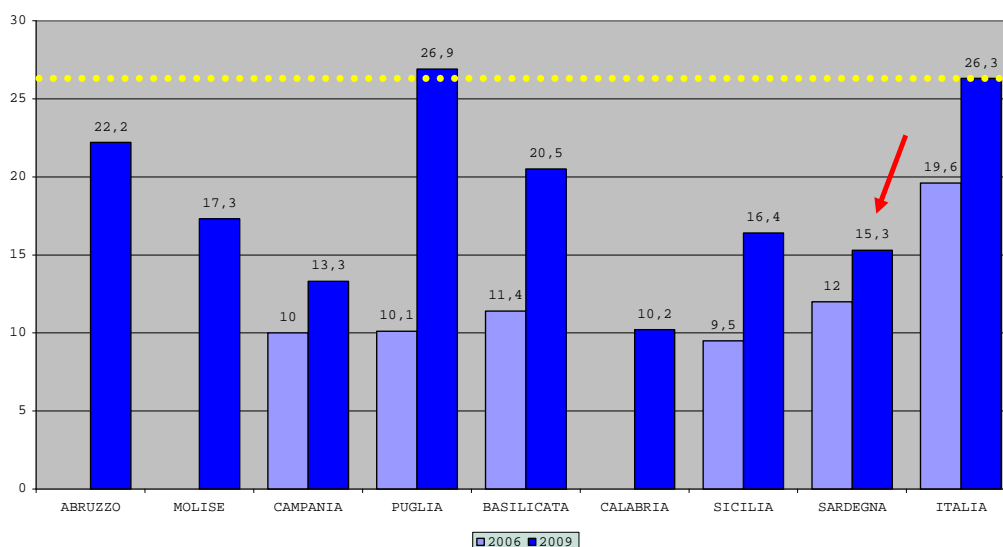
In lettura, in Sardegna, c'è stato un incremento di 4% nel triennio, ma rimane a circa 6 punti il divario con la media nazionale.

In matematica gli studenti sardi con elevate competenze sono aumentati di una quota di circa il 3,3%, ma il divario con la media nazionale è addirittura aumentato, attestandosi intorno a 11 punti percentuali.

indicatore 13 - STUDENTI CON ELEVATE COMPETENZE IN LETTURA, per regione, 2006-2009



indicatore 14 - STUDENTI CON ELEVATE COMPETENZE IN MATEMATICA, per regione, 2006-2009

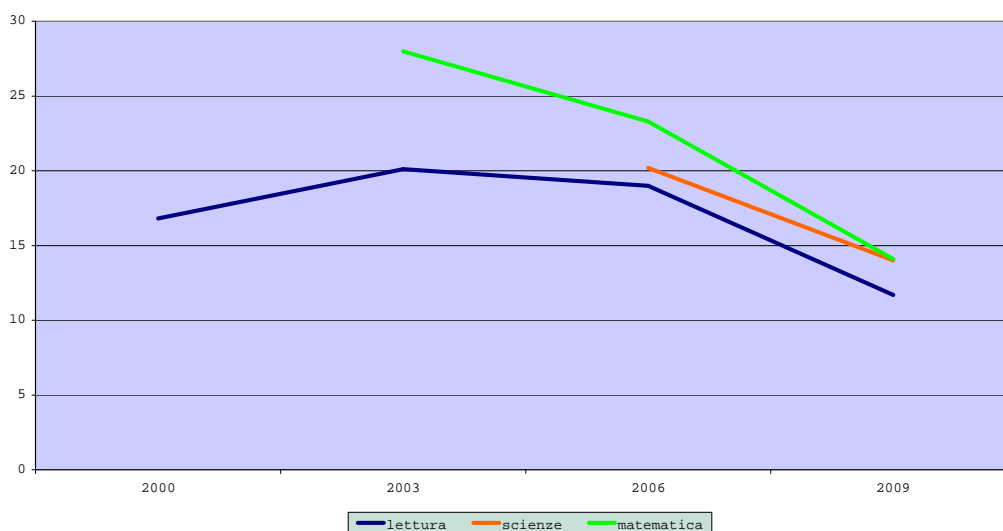


Sarebbe interessante, oltreché necessario, chiedersi il perché di una distanza ancora così significativa tra la nostra regione e l'Italia, soprattutto in Matematica.

Come già mostrato a p.6, se esaminiamo il dato degli studenti con scarse competenze, osserviamo un processo di convergenza che è riproposto nel grafico seguente.

Si riduce cioè, nel tempo, il divario tra Nord e Centro Sud, come a dire che la quota di studenti con scarse competenze non sembra troppo dipendente dal territorio di appartenenza.

Studenti con scarse competenze in lettura, scienze, matematica
Divario Nord-Centro Sud



È però vero, purtroppo, che la nostra regione si differenzia in maniera notevole dal resto della nazione specialmente nel livello secondario di secondo grado.

La recentissima pubblicazione MIUR "La scuola in cifre"²² segnala il dato preoccupante relativo agli studenti sardi non ammessi e a quelli ritardatari.

²² La scuola in cifre 2009-2010, MIUR, Quaderni della Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi Informativi, Roma, Settembre 2011.

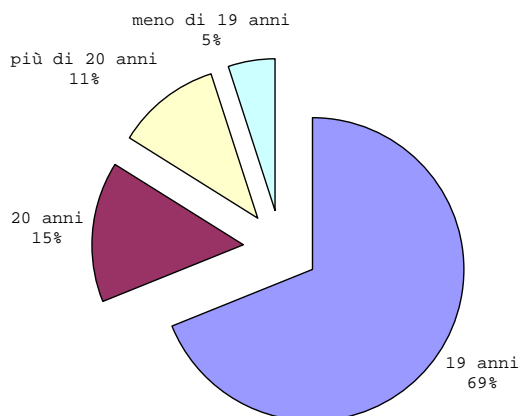
Nell'anno scolastico 2009/2010 i non ammessi alla classe successiva sono stati il 22,5% degli scrutinati, con uno scarto di 8 punti percentuali dalla media nazionale!

E gli studenti ritardatari²³ in Sardegna, nella scuola secondaria di secondo grado, sono il 40,9% del totale!

Fenomeno, quello del ritardo, che si manifesta in tutta Italia con un picco al terzo anno di corso, sintomo del disagio dovuto al passaggio dal biennio al triennio delle superiori.

La quota dei diplomati rispetto all'età è mostrata dal grafico seguente.

diplomati per età al conseguimento del titolo - 2009/2010



SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE - Dati sulla Sardegna

Si riportano, infine, i risultati ottenuti dai nostri studenti nelle prove Invalsi svoltesi nell'anno scolastico 2010-2011. Il confronto è con la media nazionale.

Come si può vedere, soltanto in un caso (prova di Italiano nell'esame di licenza media) il punteggio è superiore a quello nazionale.

Quali possono essere le motivazioni che portano a questa specifica prestazione?

Come già detto nella relazione alle prove Invalsi che lo scrivente ha realizzato nell'agosto scorso *una ragione potrebbe essere che, data la tipologia della prova, a essa venga dedicata maggiore attenzione da parte di tutti gli attori, sia in positivo che in negativo*²⁴.

*Nel rapporto SNV si segnala che prove come queste sono definite, dalla letteratura di settore, high stakes*²⁵, come a dire "verifiche a posta elevata", cioè prove adatte a prendere decisioni piuttosto importanti per gli attori e le istituzioni scolastiche, come appunto un esame di licenza.

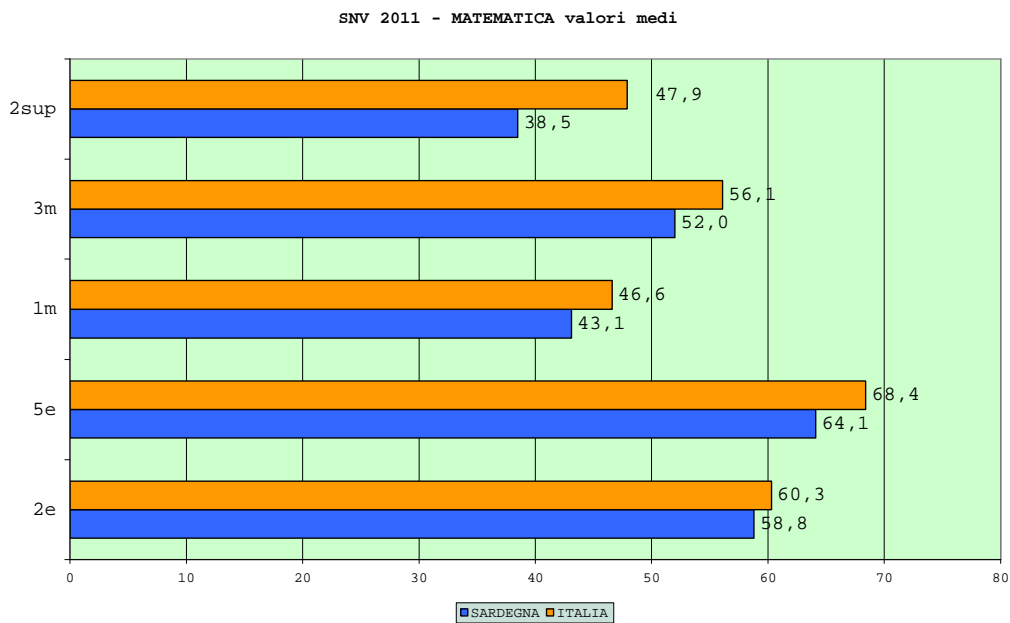
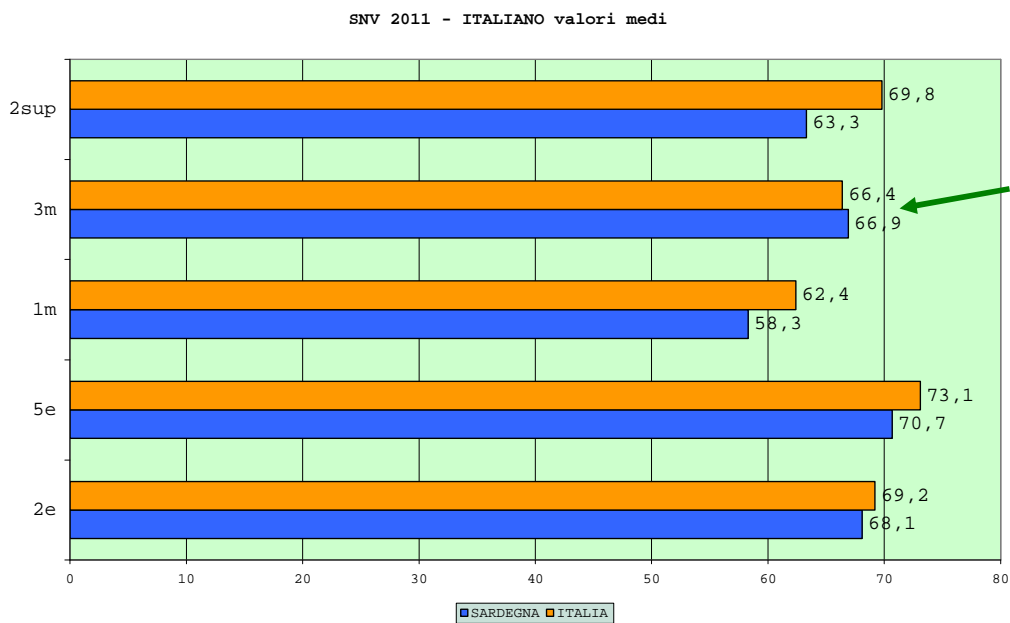
Se escludiamo, nella nostra regione che mantiene sempre un livello di cheating molto basso, l'ipotesi di minor rispetto del protocollo, possiamo comunque pensare a una maggior concentrazione, a un coinvolgimento di docenti e dirigenti nonché di studenti, che, se fosse assunto anche negli altri livelli di istruzione potrebbe presumibilmente migliorare le prestazioni degli studenti sardi, avvicinandoli in qualche misura alla media nazionale.

²³ Studenti che frequentano un anno di corso in età superiore a quella regolare, o a quella prevista dalla normativa vigente.

²⁴ In alcune regioni del Mezzogiorno, per es., è aumentato il livello di *cheating*, cioè di mancato rispetto del protocollo di somministrazione delle prove.

²⁵ Dal rapporto Invalsi 2011 si riporta la nota a p.96 "Nella letteratura psicometrica un test si dice *high-stakes* quando a esso si associano importanti effetti per colui che lo sostiene, tipicamente una votazione importante per il superamento o meno di una determinata fase nella sua formazione o professione."

Nelle tabelle sottostanti si mostra il confronto in tutte le classi dove è avvenuta la prova.



Gli Indicatori²⁶

1. **GIOVANI CHE ABBANDONANO PREMATURAMENTE GLI STUDI** (popolazione 18-24 con al più la Licenza Media che non frequenta altri studi o attività formative superiori a 2 anni)
2. **TASSO DI ABBANDONO ALLA FINE DEL PRIMO ANNO DELLE SUPERIORI** (abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle superiori in %)
3. **TASSO DI ABBANDONO ALLA FINE DEL II ANNO DELLE SUPERIORI** (abbandoni sul totale degli iscritti al II anno delle superiori in %)
4. **TASSO DI ABBANDONO AL PRIMO BIENNIO DELLE SUPERIORI** (abbandoni sul totale degli iscritti al primo biennio delle superiori in %)
5. **LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE 15-19 ANNI** (quota della popolazione 15-19 anni in possesso di almeno la licenza media in %)
6. **TASSO DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE** (rapporto tra il totale degli iscritti alle superiori e la popolazione residente nella classe 14-18 anni)
7. **TASSO DI SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE** (percentuale della popolazione 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma delle superiori)
8. **LAUREATI IN SCIENZA E TECNOLOGIA** (laureati in discipline scientifiche e tecnologiche per mille abitanti in età 20-29 anni)
9. **ADULTI IN APPRENDIMENTO PERMANENTE** (percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale)
10. **LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA** (percentuale della popolazione 25-64 anni che ha conseguito al più un titolo di scuola media)
11. **STUDENTI CON SCARSE COMPETENZE IN LETTURA** (percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza -max primo livello PISA- in lettura)
12. **STUDENTI CON SCARSE COMPETENZE IN MATEMATICA** (percentuale di 15-enni con un livello basso di competenza -max primo livello PISA- in matematica)
13. **STUDENTI CON ELEVATE COMPETENZE IN LETTURA** (percentuale di 15-enni con un livello elevato di competenza -almeno quarto livello PISA- in lettura)
14. **STUDENTI CON ELEVATE COMPETENZE IN MATEMATICA** (percentuale di 15-enni con un livello elevato di competenza -almeno quarto livello PISA- in matematica)

²⁶ Indicatori di contesto ricavati dalla Banca dati ISTAT sulle statistiche per le politiche di sviluppo (Febbraio 2011).

INDICE DEGLI ARGOMENTI

• Introduzione	p.2
• Breve sintesi dell'abstract MIUR	p.3
• I dati sul sistema di istruzione nel Mezzogiorno (con approfondimento sulla Sardegna)	p.4
• Un quadro di sintesi	p.4
• Livelli di abbandono e di dispersione scolastica	p.8
• La partecipazione al sistema di istruzione e il livello di scolarizzazione della popolazione	p.12
• Le competenze degli studenti	p.14
• Servizio Nazionale di Valutazione – Dati sulla Sardegna	p.18
• Gli indicatori statistici	p.20

Cagliari, 30/11/2011